

Gubitosi: faremo Rai Scienza

Lombardo pag. 19

E tra poco arriverà la Scienza

Il direttore generale Gubitosi benedice Rai5 e annuncia che il canale Scuola si occuperà anche della ricerca

NATALIA LOMBARDO
nlombardo@unita.it

L'IDEA DI RAI TEATRO, LANCIATA DA FRANCO SCAGLIA, SOSTENUTA DA «L'UNITÀ», È STATA ACCOLTA E RIPRESA IN POCO TEMPO DALLA RAI, anche se il direttore generale della tv pubblica, Luigi Gubitosi, non lo ammette...

Allora direttore, la nuova Rai5 sarà dedicata al teatro?

«Comprenderà non solo teatro ma anche balletto, musica colta. L'idea è quella di avere un canale dedicato alle arti dal vivo, nel quale il teatro avrà un ruolo importante. Abbiamo creato un tavolo al ministero dei Beni Culturali con autorevoli esponenti del teatro italiano».

Chi sono?

«Ecco, lo può dire il "curatore" del tavolo, Marino Sinibaldi». All'ingresso della sala degli Arazzi di Viale Mazzini, prima della presentazione di Rai5, interviene anche il direttore di RadioTre: «Sono vari, ognuno è stato scelto per la sua storia, ma anche perché rappresenta una realtà territoriale. Ci sono Mario Martone del Teatro Stabile di Torino, Elio De Capitani dell'Elfo di Milano, Nicola Piovani che è venuto qui con molto entusiasmo, come Dacia Maraini. Poi Alessandra Belledi del Teatro delle Briciole di Parma, Rosita Marchese del San Carlo di Napoli, Massimo Monaci dell'Eliseo, Fabrizio Grifasi del Roma Europa Festival, Franco Scaglia del Teatro di Roma».

L'idea su cui «l'Unità» ha dato battaglia era quella di una RaiTeatro... invece sarà più ampia?

«Si chiama Rai5 e il teatro avrà un grosso ruolo. L'idea è che non sia un teatro romanocentri-

teatro. Ecco lavoriamo nel tavolo al Mibac su varie iniziative, anche per coprodurre qualche spettacolo che illumini il palinsesto».

Sinibaldi ha ancora qualcosa da dire: «Sul teatro comunque dalla Rai arrivano già dei soldi. Noi a RadioTre, pur con un budget molto

diminuito, paghiamo per avere spettacoli a via Asiago e mandarli in onda, come il *Via col vento* di Latella; poi arrivano i diritti d'autore, insomma, in qualche modo si aiuta il teatro».

Gubitosi, sempre «l'Unità» ha lanciato la proposta di realizzare il canale RaiScienza. È possibile?

«Veramente ci stavamo già pensando. E ci tengo a dire che la Rai è la tv pubblica europea che trasmette più scienza in prima serata. Ci invidiano i programmi con Piero Angela o altri».

Programmi divulgativi più che scientifici.

«In tv la scienza deve essere divulgativa, se è per addetti ai lavori diventa un canale di nicchia, non può essere l'alternativa a un convegno medico. E stiamo potenziando non solo la parte di scienze, ma anche di scienze sociali».

Pensate a un canale dedicato solo alla scienza?

«Abbiamo già tre canali che trasmettono cultura: uno è Rai5 che sta cambiando pelle con le performing arts, un altro è RaiScuola che si evolverà in una dimensione scientifica e l'ultimo è RaiStoria, che sarà dedicata anche alle scienze sociali».

Al ministro Bray piacerebbe che la Rai facesse parte del ministero dei Beni culturali. Come vedrebbe un cambio di azionista?

«Le azioni della Rai le possiede il Tesoro, il ministero dell'Economia. La Rai ha una forte valenza culturale e, nel caso di Rai5, il ministero con cui cooperiamo è il Mibac; poi dipende dalle specificità, per Linea verde può essere l'Agricoltura, per RaiScienza sarà quello della Ricerca e istruzione».

La nuova Rai5 sarà un po' come SkyArte?

«Noi non siamo a pagamento!»

Vero, ma vi siete ispirati al canale satellitare?

«No, perché Rai5 sarà molto più legata all'arte, con un palinsesto specifico e delicato, altri canali tendono ad essere dei contenitori generali».



Luigi Gubitosi. FOTO LAPRESSE

co ma che abbia una presenza sul territorio, ci stiamo attrezzando per poter selezionare le opere più interessanti e mandare in onda delle dirette dal territorio. Che siano dai teatri di Trieste piuttosto che di Torino o Napoli».

Il teatro in Italia è in grande difficoltà. Come accade con RaiCinema sarà offerto anche un aiuto alla produzione di spettacoli da parte della Rai?

«Valuteremo quali sono le produzioni più interessanti da coprire. Comunque, in modo diverso rispetto al cinema, il Fondo unico per lo spettacolo supporta le produzioni teatrali. Noi cercheremo di riavvicinare il pubblico al palcoscenico in tv e stiamo pensando a un Premio per il